

ATTI PUBBLICATI

Atti Dirigenziali

Repertorio Generale: **3231/2017**

Protocollo: **87176/2017**

Titolario/Anno/Fascicolo: **9.6/2016/8**

In Pubblicazione: dal **7/4/2017** al **22/4/2017**

Struttura Organizzativa: SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.I.A., AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152, DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, PER IL PROGETTO DI "COLLEGAMENTO STRADALE TRA LA SP101 E LA SP 109", DA REALIZZARSI IN COMUNE DI LAINATE (MI). PROPONENTE: AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. RIF. SILVIA: PROCEDURA VER274-MI.**

Documenti:  [Testo dell'Atto](#)

Annulla

Per poter visualizzare i files in formato .pdf è necessario avere installato il software Acrobat Reader (disponibile [qui](#)).

Per poter visualizzare i documenti firmati digitalmente è consigliato scaricare e installare il software DIKE (disponibile [qui](#)).

Portale Istituzionale

- [Chi Governa](#)
- [Conosci la Città Metropolitana](#)
- [Albo Pretorio On-Line](#)
- [Amministrazione trasparente](#)

Questo sito web utilizza i cookie al fine di migliorarne la fruibilità. Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie.

Per maggiori informazioni consulta la nostra [Cookie policy](#).





Città metropolitana di Milano

Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico
Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n.3231/2017 del 06/04/2017

Prot. n.87176/2017 del 06/04/2017
Fasc.9.6 / 2016 / 8

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di competenza della Città Metropolitana di Milano, per il progetto di “collegamento stradale tra la SP101 e la SP 109”, da realizzarsi in Comune di Lainate (MI). Proponente: Autostrade per l'Italia S.p.A. Rif. SILVIA: procedura VER274-MI.

IL DIRETTORE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Premesso che:

- con la Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", la Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 è subentrata alla Provincia di Milano, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni;
- il comma 44 dell'art. 1 della citata Legge n. 56/2014 specifica le funzioni fondamentali della Città metropolitana e il comma 46 demanda allo Stato e alle Regioni, ciascuno per le proprie competenze, l'attribuzione di funzioni ulteriori alle Città metropolitane;

Richiamate pertanto:

- la L.R. n. 19/2015 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della Legge n. 56/2014";
- la L.R. n. 32/2015 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla L.R. n. 19/2015";

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, e s.m.i.;

Visti e richiamati:

- lo Statuto della Città metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con delibera n. 2 del 22/12/2014, atti 261846/1.10/2014/29 ed in particolare gli artt. 49 e 51 in

- materia di attribuzioni di competenze dei Dirigenti;
- gli artt. 43 e 44 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi approvato da ultimo con Deliberazione Consiglio Metropolitan n. 35 del 23/05/2016 in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;
 - il vigente Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi;
 - il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni ed in particolare l'art. 11, comma 5;

Richiamato il decreto del Sindaco Metropolitan n. 282 del 16/11/2016 con il quale sono stati conferiti gli incarichi ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano;

Attestato che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla Legge 190/2012, dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT 2017-2019) della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le Direttive impartite a riguardo;

Attestata, altresì, l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

Richiamato il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 205 del 29/06/2015 che individua la competenza per “l'emissione degli atti finali a rilevanza esterna relativi ai procedimenti [...] di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dei progetti soggetti a VIA di competenza regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 5/2010” è attribuita al Direttore del Settore Pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

Visti e richiamati, per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale:

- il D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”, con specifico riferimento alla Parte seconda, Titolo III, che disciplina le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la D.G.R. n. 8210/2008, che modifica ed integra la D.G.R. n. 3667/2006 “Determinazioni in merito all'espletamento delle procedure previste in materia di Valutazione di Impatto Ambientale”;
- la L.R. n. 5/2010 “Norme in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale”, che disciplina la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale conferendo alle Province le competenze in materia di V.I.A. e stabilisce che le Province sono Autorità competenti per le procedure di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Impatto Ambientale per i progetti di cui all'Allegato B, paragrafo 7, lettera g2) “strade extraurbane secondarie (categoria C ed F del D.M. 5 novembre 2001) o loro varianti e potenziamenti di interesse provinciale (P1,P2), o locale L secondo la classificazione di cui alla D.G.R. 3/12/04 n. VII/19709 (Classificazione funzionale e qualificazione rete viaria)”;
- il R.R. n. 5/2011 di attuazione della L.R. n. 5/2010;
- la D.G.R. n. 4792/2016 “Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali in revisione delle Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale di cui alla D.G.R. 1266/2014”;
- la D.G.R. n. 5565/2016 “Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale”;
- la D.G.P. n. 10 del 24/01/12 “Conferimento alle Province delle competenze sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.”, la quale assegna al Settore Pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture della Provincia di

Milano la competenza per le procedure di V.I.A.;

- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano, che, agli artt. 33 c. 2 e 37, sancisce che la stessa esercita le funzioni fondamentali delle Province stabilite dall'art. 1 comma 85 della Legge n. 56/2014, tra cui la tutela e valorizzazione dell'ambiente, e le altre funzioni in materia di governo del territorio di beni paesaggistici già attribuite alla Provincia;

Visto che l'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 stabilisce che il proponente dell'opera deve presentare l'istanza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale all'Autorità Competente, allegando il progetto preliminare, lo Studio Preliminare Ambientale, l'avviso pubblico di avvenuto deposito dell'istanza e le autorizzazioni (da acquisire o già acquisite) necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, depositando tale documentazione anche presso gli Enti territoriali interessati che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 devono esprimere il proprio parere;

Dato atto che, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il Responsabile del procedimento è il Dott. Emilio De Vita, Direttore del Settore Pianificazione territoriale e Programmazione delle Infrastrutture e che l'istruttoria è stata svolta dall'arch. Marco Felisa.

Inoltre, preso atto che:

- il 10/10/2016, prot. Città Metropolitana n. 234395, la società Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede legale a Roma (RO), in Via Bergamini 50, rappresentata legalmente dal Sig. Roberto Tomasi, nato a Merano (BZ), ha presentato alla Città Metropolitana di Milano *“istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di collegamento stradale tra la S.P.101 e la S.P.109, da realizzarsi in Comune di Lainate (MI)”*;
- il progetto in questione, ai fini della procedura V.I.A., rientra nelle categorie di intervento di cui alla L.R. n. 5/2010, Allegato B, paragrafo 7, lettera g2) “ strade extraurbane secondarie (categoria C ed F del D.M. 5 novembre 2001) o loro varianti e potenziamenti di interesse provinciale (P1,P2), o locale L secondo la classificazione di cui alla D.G.R. 3/12/04 n. VII/19709 (Classificazione funzionale e qualificazione rete viaria)” come specificato nell'istanza;
- il 20/10/16 la Società proponente ha provveduto al regolare versamento degli oneri istruttori, calcolati sulla base della valutazione degli interventi in oggetto;
- il 25/10/16 è avvenuta la pubblicazione dell'avviso di deposito dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sul sito web dell'Autorità competente e sul portale S.I.L.V.I.A. della Regione Lombardia; il procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. è formalmente avviato dalla data della citata pubblicazione. L'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. e i relativi elaborati progettuali sono stati resi disponibili per la consultazione presso il Settore Pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture, nonché sul sito web S.I.L.V.I.A. di Regione Lombardia;
- il 22/11/2016 con nota prot. 270618, la Città Metropolitana di Milano ha richiesto integrazioni documentali, ai sensi dell'art. 26 comma 3 e dell'art.29quater comma 8 del D.Lgs n. 152 /2006 e s.m.i.;
- il 09/01/2017 la Società proponente, con nota protocollata dalla Città Metropolitana di Milano n. 4371, ha trasmesso una parte delle integrazioni richieste, relative al punto1 (linee guida per le tematiche “salute pubblica” e “biodiversità”) e ha chiesto contestualmente una proroga, rispetto ai tempi previsti, per il completamento della consegna delle integrazioni documentali, *“in quanto le risposte degli Enti terzi non sono ancora arrivate”*;

- il 09/01/2017 Città Metropolitana di Milano con nota prot. 4419, ha comunicato alla Società proponente l'accoglimento dell'istanza di proroga;
- il 22/02/2017 Città Metropolitana di Milano con nota prot. 46180 ha ricevuto la documentazione integrativa completa del progetto.

Rilevato, in merito alle caratteristiche del progetto, che:

Descrizione generale del progetto

Nell'ambito della procedura approvativa del progetto di ampliamento alla quinta corsia dell'autostrada A8 "Milano-Laghi", nel tratto compreso tra l'interconnessione con la tangenziale Ovest e l'interconnessione con l'autostrada A9 "Linate Como Chiasso", è stata richiesta a Spea S.p.A. la progettazione definitiva e la realizzazione del collegamento stradale tra la S.P.101 e la S.P. 109, in istruttoria.

L'intervento, che si sviluppa interamente nel Comune di Lainate, prevede una bretella di collegamento lunga 650 m. circa, tra Corso Europa, a Nord dell'autostrada, e la S.P.109 che si sviluppa a sud dell'interconnessione A8/9. È prevista la realizzazione di una rotatoria nel tratto terminale della bretella, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Nerviano e Via Alcide de Gasperi.

L'opera si sviluppa per buona parte in galleria dovendo sottopassare la quattro rampe autostradali. Il progetto è condizionato dalla presenza di vincoli di natura sia altimetrica che planimetrica dovendo ripercorrere, seppure a quote sfalsate, la viabilità esistente di Corso Europa.

Da un punto di vista altimetrico, il tracciato prevede, da ovest a est, un primo tratto con pendenza all'1,5% in uscita dalla rotatoria; successivamente, la strada prosegue in trincea, con pendenza pari al 6,5% per arrivare in galleria a quota -9,5m. dal piano campagna, sotto l'autostrada. Il tratto in galleria si estende per circa 210 m., sottopassando le quattro rampe dell'interconnessione di Lainate tra la A8 e la A9; infine, il tracciato risale in trincea con una livelletta del 5,3%, per riconnettersi alla viabilità esistente di corso Europa.

Caratteristiche tecniche e costruttive della galleria:

- Il 1° tratto della galleria, sarà caratterizzato da una galleria in "trincea", con sviluppo di 180 m.; sarà realizzato con "pali berlinesi" di grande diametro (120 cm) costruiti a sbalzo, con il solo solettone di fondo.
- Il 2° tratto, sarà caratterizzato da una galleria "artificiale", con lunghezza di 86 m.; sarà realizzato anch'esso con "pali berlinesi" puntonati in testa, sui quali sarà realizzata una soletta in c.a. opportunamente ricoperta di terreno (metodo di scavo detto "Milano").
- Il 3° tratto, sarà caratterizzato da una galleria "naturale", con lunghezza di circa 90 m., utilizzando con la tecnologia del cosiddetto "pipe arch", adottato per l'attraversamento di sedi viarie in esercizio, in presenza di traffico. La tecnologia denominata "pipe arch" consiste nell'infissione orizzontale di tubi cavi di diametro variabile, i quali fungono da sostegno provvisorio durante le fasi di scavo della galleria. È prevista, inoltre, la realizzazione di una vasca per la raccolta delle acque di piattaforma nel punto più basso della galleria, a 30m dall'imbocco occidentale e a quota -17 m. rispetto al piano campagna.
- Il 4° tratto, in "trincea", sarà lungo circa 49 m. e sarà realizzato con diaframmi.

Sistema di raccolta delle acque di piattaforma

Il progetto presenta le seguenti diverse situazioni:

- Nel tratto di strada in trincea e galleria, è previsto un sistema di raccolta delle acque di piattaforma al margine della carreggiata mediante caditoie e canaline grigliate, che recapitano l'acqua in tubazioni in Pead sottostanti la banchina stradale. Le acque verranno convogliate nel punto più basso della galleria, ove è realizzata una vasca volano impermeabilizzata, con

funzione di accumulo e laminazione dei picchi di piena. Tramite un sistema di pompe, tali acque verranno poi rilanciate alla fognatura comunale; il Gestore della rete di smaltimento ha rilasciato il proprio “benestare” allo scarico delle acque meteoriche nei collettori fognari esistenti.

- Nei tratti stradali in rilevato, a raso e nella rotatoria di via Nerviano (porzione occidentale del progetto) sarà, invece, realizzato un sistema di raccolta che prevede fossi al piede rivestiti in calcestruzzo. In relazione alla presenza della fascia di rispetto di un pozzo di captazione idropotabile che interessa parte di tale rotatoria, è stata elaborata modificata l'originaria soluzione progettuale con sistema aperto disperdente, tenendo conto di quanto indicato dalla DGR n. 12693/2003. Il progetto prevede infatti che l'acqua raccolta nei fossi sia convogliata verso 12 pozzi disperdenti localizzati fuori dalla fascia di rispetto del pozzo e più precisamente nella parte sud-est della rotatoria.

Compatibilità con le aree di pericolosità e rischio alluvioni

La rotatoria in progetto ricade parzialmente nelle “aree di pericolosità e rischio alluvioni del Torrente Bozzente” individuate nel PGRA (Piano di Gestione e Rischio Alluvioni), approvato dall'Autorità di Bacino fiume Po, con delibera n.2/2016 del 03/03/2016. Il PGT del Comune di Lainate individua gli stessi territori nell'area denominata “3.4 - classe 3 Ambito di minor rischio idraulico relativo per esondazione del torrente Bozzente”. In tali aree sono consentiti interventi previa autorizzazione idraulica, purché le superfici siano realizzate a quote di sicurezza sopraelevate di 0.5m. rispetto alla quota di piano campagna nella zona di intervento.

La rotatoria in progetto si attesta già ad almeno 30 cm al di sopra del valore limite normativo di 0.5 m.; al fine di evitare che un eventuale allagamento possa propagarsi all'interno della zona in trincea, il progetto è stato integrato con un manufatto in cemento armato di altezza pari ad 1 metro al di sopra del piano campagna da entrambi i lati per tutta la lunghezza della trincea.

Opere a verde

Le opere a verde previste dal progetto hanno l'obiettivo di inserire l'intervento stradale nell'ambiente interessato dall'opera, sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale. Il progetto prevede l'inserimento di piccole porzioni di aree verdi, localizzate essenzialmente in corrispondenza della rotatoria tra SP 109 e Via Nerviano/Via De Gasperi, e sulla duna in adiacenza alla rotatoria stessa.

Il paesaggio interessato dal progetto si caratterizza dall'essere un ambito principalmente urbano che si sviluppa in una zona pianeggiante ricca di infrastrutture e compromissioni antropiche. Peraltro, il comparto ove sarà realizzata la rotatoria si presenta oggi come area libera, agricola.

Sono state definite tipologie di intervento a verde che consistono nell'inerbimento delle aree intercluse nella rotatoria e delle airole spartitraffico, nell'impianto di specie vegetali, in particolare, con tipologie diversificate a seconda della loro funzione; nello specifico, sono di tre tipi di interventi a verde:

- 1) rinfoltimento ornamentale della rotatoria di via Nerviano. La tipologia di impianto è prevista con arbusti di media dimensione disposti per gruppi all'interno della rotatoria. Il blocco arbustivo tipo ha una dimensione di 10x2m. in cui sono presenti 20 unità mono-specifiche, con un sesto di impianto di 1x1 m.. L'impianto è effettuato mantenendo un franco libero dal ciglio strada di 10 m. La valenza di tale tipo di fascia, oltre che ornamentale è anche di mitigazione dell'impatto visivo;
- 2) prato all'interno della rotatoria, nelle airole spartitraffico e sulle scarpate lungo la rampa tra la rotatoria di via Nerviano e l'imbocco occidentale del tunnel. Le aree interessate saranno soggette a una sistemazione a prato tramite idrosemina (400kg/ha);
- 3) duna antirumore inerbita.

Emissioni acustiche

Per la valutazione dell'impatto acustico sul territorio dovuto alla realizzazione dell'opera è stato sviluppato uno studio al fine di valutare in dettaglio le variazioni di clima acustico della zona interessata sia in fase di cantiere che, successivamente, di esercizio della strada.

Lo studio ha permesso la valutazione comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività, per la previsione di impatto acustico.

L'unico ricettore presente lungo il tracciato è una palazzina residenziale identificata nello Studio Preliminare Ambientale con il codice ricettore n. 2000, posto presso la rotatoria di via Nerviano. Per tale ricettore, è previsto un intervento di mitigazione acustica costituita da una duna antirumore alta 4 m. posta lunga la nuova rotatoria.

Poiché tale intervento non permette di conseguire il limite normativo, è prevista la verifica del rispetto del limite interno notturno e l'eventuale realizzazione di interventi diretti, quali ad esempio la sostituzione dei serramenti.

Su tutta l'infrastruttura, il clima acustico resta sostanzialmente invariato rispetto alla situazione ante-operam e pertanto non si prevedono effetti significativi sulla salute della popolazione esposta.

Componente salute pubblica

Lo studio relativo alle emissioni atmosferiche ed acustiche aventi potenziali effetti sulla salute pubblica, redatto ai sensi della DGR n. 4792/2016, evidenzia che il nuovo collegamento comporterà una riorganizzazione dei flussi di traffico che oggi interessano la SP109 in attraversamento al centro abitato di Lainate.

Il nuovo itinerario, non interessa ambiti urbani ad alta densità abitativa, ma un contesto periurbano caratterizzato per lo più da insediamenti produttivi. Poiché lungo il tracciato di progetto non sono presenti edifici residenziali, le immissioni di inquinanti rispetto allo stato attuale non determineranno incremento dell'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici, anzi, comportano una diminuzione nel centro urbano di Lainate.

Non si ravvisano, inoltre, superamenti dei limiti di legge per nessuno degli inquinanti esaminati e si escludono effetti significativi sulla salute pubblica in relazione all'inquinamento atmosferico.

Componente naturalistica e biodiversità

L'approfondimento relativo ai possibili impatti sulla componente biodiversità, redatto ai sensi della D.G.R. n. 5565/2016, evidenzia come l'area di studio non presenta ambiti naturali significativi, quali Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (il SIC IT2050006 Bosco di Vanzago dista dall'intervento 5,5 Km), aree protette definite dalla L. 394/91, né, infine, elementi della rete ecologica.

Sono invece presenti aree boscate individuate dagli strumenti di pianificazione presso le aree che saranno temporaneamente interessate dai cantieri dell'interconnessione di Lainate. Tale interferenza è stata affrontata e risolta nell'ambito dei lavori di ampliamento alla 3° corsia dell'Autostrada A9, effettuando la dovuta pratica di cambio di destinazione del bosco. Parte dei relativi interventi di compensazione saranno completati nell'ambito dell'esecuzione del progetto in esame.

Riscontro, dal punto di vista programmatico, che:

1) il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con D.C.P. n. 93 del 17/12/13, prevede i seguenti indirizzi, discipline e prescrizioni per l'area ove ricade il progetto:

- 1.a) dalla Tav.1 "Sistema infrastrutturale" si evidenzia l'indicazione relativa al nuovo collegamento SP101-109 tra gli interventi in programma sulla rete viabilistica, ovvero i progetti relativi a nuove realizzazioni e potenziamenti di infrastrutture esistenti che

risultano approvati o già individuati nel quadro di piani e programmi di settore vigenti, per i quali il processo decisionale è sostanzialmente definito (art. 63 delle NTA del PTCP);

- 1.b) dalla Tav.2 “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica” e dalla Tav.5 “Ricognizione delle aree assoggettate a tutela” emerge che il comparto attraversato dall'intervento non presenta elementi significativi, mentre a ovest, si riscontra un “ambito di rilevanza paesistica” corrispondente alla fasce paesistico-fluviali del torrente Bozzente. Si riscontra inoltre che le aree ove sarà collocato il cantiere, all'interno dell'interconnessione di Lainate tra le autostrade A8 e A9, presentano porzioni di “aree boscate”; tali aree sono state oggetto di autorizzazione al cambio di destinazione d'uso del bosco, nell'ambito dei lavori di ampliamento alla 3 corsia dell'A9 e parte dei relativi interventi di compensazione saranno completati nell'ambito dell'esecuzione del progetto in istruttoria;
- 1.c) dalla Tav.3 “Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica” emerge la presenza di un elettrodotto e due tralicci, uno dei quali risulta direttamente interessato dal tracciato della nuova viabilità, e verrà infatti leggermente spostato.
- 1.d) dalla Tav.4 “Rete ecologica” e la Tav.6 “Ambiti destinati dall'attività agricola di interesse strategico”, non emergono interferenze con aree naturali protette o soggette a tutela, né con gli elementi della Rete ecologica, né tanto-meno con gli destinati dall'attività agricola di interesse strategico;
- 1.e) dalla Tav.7, “Difesa del suolo”, emerge che il nuovo collegamento attraversa un'area classificata idrogeologicamente come “Ambiti di ricarica prevalente della falda”. In tali ambiti l'indirizzo del PTCP è quello di favorire, l'immissione delle acque meteoriche sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso la falda. Nelle eventuali trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali è necessario favorire l'infiltrazione e l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche al fine di non causare condizioni di sovraccarico nella rete di drenaggio in coerenza anche con le disposizioni del PAI e del PTUA (art. 38 delle NTA del PTCP). Si precisa, inoltre, che l'ambito di intervento ricade all'interno della fascia di rispetto di un pozzo pubblico dell'acquedotto posto nei pressi dell'area industriale collocata a circa 100 m più a nord del nuovo tracciato.

2) Il Piano Governo del Territorio del Comune di Lainate, approvato con D.C.C. n. 95 del 19/12/11, riporta il nuovo collegamento stradale in progetto come “tracciato viabilistico principale”.

L'area su cui insiste il tracciato, attualmente non urbanizzata e destinata all'attività agricola non strategica (seminativi), viene definita come “ambito di trasformazione a vocazione produttiva”. Il PGT evidenzia il sistema dei vincoli di natura ambientale e infrastrutturale che interessano il sito e l'area vasta di intervento, nello specifico:

- 2.a) fasce paesistico fluviali del torrente Bozzente: il torrente Bozzente scorre a circa 400m. a ovest, quindi l'intervento non ricade nelle fasce di tutela;
- 2.b) fascia di rispetto dei pozzi: a circa 200 m. a nord dell'intervento esiste di un pozzo dell'acquedotto e pertanto l'intervento ricade all'interno della fascia di rispetto di 200 m. Il sistema di gestione delle acque in tale fascia dovrà pertanto essere di tipo “chiuso”.
- 2.c) aree boscate: sono indicate le aree boscate che erano presenti all'interno dell'Interconnessione di Lainate prima dei lavori di ampliamento della 3° Corsia dell'Autostrada A9. In tali aree saranno realizzati gli interventi compensativi previsti dal cambio di destinazione del bosco effettuato e autorizzato dalla Provincia di Milano;
- 2.d) fascia di rispetto elettrodotti: la porzione orientale dell'area di intervento, lungo il Corso

Europa, è attraversata da un elettrodotto con due tralicci, uno dei quali verrà rilocalizzato in quanto interferente con il tracciato. Tale spostamento non modifica la situazione di interferenza dell'edificato con l'elettrodotto in quanto non sono presenti edifici residenziali o sensibili.

Riscontrato che non sono pervenute osservazioni;

Riscontri e acquisiti i contributi dei Settori della Città metropolitana di Milano:

- nota del 14/03/17 protocollo n. 64471, dell'Area tutela e valorizzazione ambientale;
- nota del 23/03/17 del Servizio programmazione grandi progetti e supporto alla direzione d'area;
- nota del 24/03/17 protocollo n. 74276, del Settore rifiuti, bonifiche e autorizzazioni integrate ambientali.

Riscontrato che il Gestore del servizio idrico integrato, ha rilasciato, con nota del 6/02/17 (protocollo 1358), il “*benestare allo scarico delle acque meteoriche*” e ha prescritto che sia “*trasmessa al Gestore del servizio idrico integrato una copia della Relazione di sistemazione idraulica della SP101*”.

Esaminata la documentazione depositata dal proponente costituita da Studio Preliminare Ambientale, Sintesi non Tecnica, progetto e integrazioni, pubblicata sul sito web regionale www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

Considerato che, con riferimento alla valutazione degli impatti sulle componenti ambientali, delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, in relazione al rispetto dei vincoli e delle disposizioni degli strumenti pianificatori vigenti nel territorio, risulta quanto segue:

1) Aspetti programmatici

Il progetto è coerente con il quadro programmatico di riferimento.

2) Paesaggio

Il comparto attraversato dall'intervento non presenta elementi significativi e di pregio paesaggistico, così come riscontrabile sulla Tav.2 del PTCP vigente; non si rilevano interferenze con aree naturali protette o soggette a tutela né con gli elementi della Rete ecologica e nemmeno con gli ambiti agricoli di interesse strategico di cui alla Tav.6 del PTCP.

A circa 200 m. a ovest della rotatoria di via Nerviano, si rilevano, nella Tav.2 del PTCP, un “*ambito di rilevanza paesistica*” e una “*fascia di rilevanza paesistico-fluviale*”, riconducibili al torrente Bozzente. Si riscontrano anche “*aree boscate*”, collocate all'interno dell'interconnessione di Lainate e interessate dall'area di cantiere. Non sono presenti beni culturali né aree a potenziale rischio archeologico.

Il progetto, pur non impattando su elementi di pregio, non prevede particolari opere di mitigazione paesaggistica, fatta eccezione per l'attrezzatura a verde della rotatoria di via Nerviano.

3) Gestione delle acque di piattaforma

Il progetto, così come integrato il 22/02/17, esclude lo smaltimento delle acque reflue in corpi idrici superficiali, poiché in zona non ve ne sono. Esclude anche la possibilità di smaltire le acque raccolte nella vasca sotto la galleria tramite scarico nel sottosuolo, in quanto la vasca di accumulo è posta ad una profondità tale per cui un eventuale scarico sarebbe troppo vicino alla quota di falda.

Pertanto la soluzione individuata prevede necessariamente lo smaltimento delle acque meteoriche raccolte nella vasca di accumulo tramite scarico in pubblica fognatura, così come consentito dal *“benestare allo scarico delle acque meteoriche”* rilasciato dal Gestore del servizio idrico integrato.

Per la rotatoria di via Nerviano, viceversa, il progetto integrato il 22/02/17 prevede un sistema di raccolta chiuso, che conferisce le acque in 12 pozzi perdenti localizzati fuori dalla fascia di rispetto del pozzo idropotabile posto alcune centinaia di metri a nord dell'infrastruttura.

Con questa configurazione progettuale lo smaltimento delle acque non pone problemi di impatto ambientale.

4) Interferenza con la falda

Il progetto raggiunge una profondità massima di -17 metri rispetto al piano campagna, quota toccata solo in corrispondenza della vasca di accumulo già citata; il piano stradale è situato due metri sopra tale quota. Gli approfondimenti sulla soggiacenza della falda mostrano che il massimo valore registrato negli ultimi anni si attesta a -17,7 metri dal piano campagna, quindi l'infrastruttura in progetto risulterebbe comunque al di sopra di tale quota.

Tuttavia, cautelativamente, il progetto prevede l'impermeabilizzazione della vasca di accumulo, al fine di evitare che un possibile futuro e ulteriore innalzamento della falda raggiunga la vasca e ne vanifichi l'efficienza idraulica.

In questo modo, si ritiene che sia stato predisposto un presidio sufficiente a tener conto della tendenza all'innalzamento della soggiacenza della falda.

Il progetto, inoltre, è dotato impianto semaforico che si attiverà nella condizione eccezionale di vasca piena, in caso di allagamento della galleria anche per eventuale guasto delle pompe; il semaforo, disponendosi al rosso, impedirà ai veicoli di accedere alla galleria tutelando quindi l'utenza.

5) Interferenza con le “fasce di esondazione”

Il progetto, così come integrato il 22/02/17, tiene conto delle “aree di pericolosità e rischio alluvioni del Torrente Bozzente” individuate nel PGRA (Piano di Gestione e Rischio Alluvioni), approvato dall'A.d.B. fiume Po, con delibera n. 2/2016 del 03/03/2016; la quota di impostazione della strada è a 80 cm. dal piano campagna e quindi rispetta (e supera) il limite di 50 cm. stabilito dalle norme del PGT del Comune di Lainate.

Tuttavia, al fine di evitare che un eventuale allagamento possa propagarsi all'interno della trincea, è prevista la realizzazione di un manufatto in cemento armato di altezza pari ad 1 m. al di sopra del piano campagna, su entrambi i lati della strada, per tutta la lunghezza della trincea.

Al fine di valutare l'efficacia di tale opera di messa in sicurezza con il rischio idraulico delle aree allagabili del Torrente Bozzente individuate dal PGRA, il progetto, corredato da uno Studio di Compatibilità Idraulica delle opere redatto ai sensi della DGR n° IX/2616 del 30/11/2011, dovrà essere sottoposto a parere preventivo dell'Autorità competente (Regione Lombardia).

6) Componente salute pubblica

Il progetto, così come integrato il 22/02/17, dimostra che non aumenta l'esposizione della popolazione agli inquinanti, in quanto il traffico che percorrerà la nuova strada sarà sostanzialmente sottratto all'attuale SP109 che, diversamente dalla nuova, attraversa il centro abitato di Lainate.

7) Emissioni acustiche

Lo studio delle emissioni acustiche ha mostrato che l'unico recettore presente lungo il tracciato è una palazzina residenziale posta nei pressi della rotatoria di via Nerviano. Per tale recettore, è

previsto un intervento di mitigazione acustica costituita da una duna antirumore alta 4 m. Poiché tale intervento non permette di conseguire il limite normativo, è prevista la verifica del rispetto del limite interno notturno e l'eventuale realizzazione di interventi diretti, quali ad esempio la sostituzione dei serramenti.

8) Componente biodiversità

Il progetto non presenta criticità legate ad interferenze con aree prioritarie per la biodiversità e con elementi della Rete ecologica regionale e provinciale.

9) Gestione dei rifiuti

In relazione alle terre e rocce da scavo non riutilizzabili, si precisa che qualora a seguito della caratterizzazione, in fase di cantiere dovessero essere riscontrati parametri superiori ai limiti dell'allegato 5, Titolo V, Tab. 1 Col. B del D.Lgs. n. 152/2006, le stesse non potranno essere gestite semplicemente come rifiuti da conferire ad impianti autorizzati. Nello specifico in tal caso dovranno essere attivate le procedure previste dall'art. 242 e/o seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 al fine di verificare lo stato di contaminazione del sito di origine.

I materiali da scavo, potranno essere utilizzati al di fuori dello stesso sito dal quale sono stati escavati ed essere gestiti come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 184-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e delle procedure definite nel relativo piano di gestione "AMB0001-1 – Integrazioni allo studio Preliminare Ambientale febbraio 2017" che integra la "relazione gestione delle terre – elaborato n. 11080901 – STP003-1 giugno 2013 rev. Novembre 2013" già approvata con decreto V.I.A. D.M. n. 255/2012.

Si precisa che, qualora nel corso degli scavi previsti dovesse emergere la presenza di materiali di riporto, al fine di applicare le deroghe previste dall'art. 185 del D.Lgs. n. 152/2006 gli stessi dovranno essere gestiti secondo quanto disposto dall'art. 41 della l. 98/2013 applicando i limiti di confronto con le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 14.05.2014 prot. n. 0013338, recante chiarimenti in merito all'applicazione della normativa sulle terre e rocce da scavo.

Valutato che, sulla base di quanto esposto precedentemente, il progetto in esame è compatibile con il sistema dei vincoli territoriali – ambientali vigenti nell'area e coerente con il quadro delle previsioni e indicazioni degli strumenti di pianificazione, ferme restando le indicazioni riprese nel successivo quadro prescrittivo.

Dato atto che i termini del presente procedimento:

- sono stati avviati con la pubblicazione ai sensi di legge in data 25/10/16;
- sono stati interrotti in data 22/11/16 per richiesta integrazioni, formalizzata con nota protocollo n. 270618;
- sono stati riavviati in data 22/02/17 al ricevimento della documentazione richiesta, protocollata n. 46180 e che pertanto il procedimento si conclude nel rispetto dei tempi di legge (90 gg), come da art. 20 del D.Lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 128/10;

Attestata la regolarità della procedura seguita, l'esatta rispondenza degli atti o fatti esposti a sostegno del provvedimento;

D E C R E T A

di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 6 della L.R. n. 5/2010, il progetto di ***“collegamento stradale tra la***

SP101 e la SP 109”, da realizzarsi in Comune di Lainate (MI), secondo la configurazione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., a condizione che sia puntualmente rispettato il seguente quadro prescrittivo, finalizzato a garantire la sostenibilità ambientale del progetto.

Quadro prescrittivo:

1) Inserimento paesaggistico

Per quanto riguarda le fasce di mitigazione e le attrezzature a verde all'interno della rotatoria di via Nerviano e sulle scarpate della rampa occidentale di ingresso alla galleria, si prescrive di seguire le indicazioni morfologiche e tipologiche contenute nel “Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale”, valutando, in sede di progettazione esecutiva, la possibilità di seguire le indicazioni del comma 3 dell'art.59 delle NdA del PTCP, che prevede di realizzare “corridoi di larghezza pari almeno alle fasce di rispetto di legge, incrementate del 50% laddove vi siano possibilità e disponibilità di aree, per interventi di inserimento paesistico-ambientale, da progettarsi contestualmente all'infrastruttura stessa.”

2) Compensazioni taglio boschi

Concordare con il Comune di Lainate ove localizzare le compensazioni derivanti dal taglio delle “aree boscate” collocate all'interno dell'interconnessione di Lainate e interessate dall'area di cantiere.

3) Gestione delle acque di piattaforma

Rispettare la prescrizione contenuta nel “benestare allo scarico delle acque meteoriche” rilasciato dal Gestore del servizio idrico integrato, che richiede che venga “*trasmessa al Gestore del servizio idrico integrato una copia della Relazione di sistemazione idraulica della SP101*”

4) Interferenza con la falda

L'impermeabilizzazione della vasca di raccolta delle acque piovane dovrà essere effettuata “con le migliori tecniche disponibili”, da concordare anche con il futuro Ente proprietario della strada.

5) Interferenza con le “fasce di esondazione”

Il progetto, corredato da uno Studio di Compatibilità Idraulica delle opere redatto ai sensi della DGR n°IX/2616 del 30/11/2011, dovrà essere sottoposto a parere preventivo dell'Autorità competente (Regione Lombardia).

6) Emissioni acustiche

Monitorare l'efficacia della duna antirumore di protezione della palazzina residenziale posta nei pressi della rotatoria di via Nerviano. Qualora sia verificata la mancanza del rispetto del limite interno notturno, dovranno essere realizzati interventi diretti sul recettore, quali ad esempio la sostituzione dei serramenti.

7) Gestione dei rifiuti

7.1) Attivare le procedure previste dall'art. 242 e/o seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 al fine di verificare lo stato di contaminazione del sito di origine, per le terre e rocce da scavo non riutilizzabili, qualora a seguito della caratterizzazione dovessero essere riscontrati parametri superiori ai limiti dell'allegato 5, Titolo V, Tab. 1 Col. B del D.Lgs. n. 152/2006.

7.2) Gestire i materiali di riporto eventualmente rinvenuti nel corso degli scavi, secondo

quanto disposto dall'art. 41 della l. 98/2013 applicando i limiti di confronto con le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 14.05.2014 prot. n. 0013338, recante chiarimenti in merito all'applicazione della normativa sulle terre e rocce da scavo.

- 7.3) Rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale relative alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione per la realizzazione dell'intervento ed in ogni caso nel corso dell'esercizio dell'attività produttiva. Relativamente ai rifiuti prodotti, devono essere rispettati tutti gli obblighi stabiliti dal D.Lgs. n. 152/2006 riguardanti la corretta progettazione e definizione delle procedure di gestione degli stessi, in particolare:
- 7.3.1) deve essere individuato il responsabile della gestione dei rifiuti fin dalla fase della loro produzione (art. 188);
 - 7.3.2) il raggruppamento dei rifiuti in deposito temporaneo deve essere effettuato secondo quanto disposto dall'art. 183, comma 1, lett. bb);
 - 7.3.3) deve essere prevista la corretta tracciabilità dei rifiuti (registri e formulari ed il SISTRI, qualora ne ricorrano le condizioni) ai sensi degli artt. 188-bis, 188-ter, 190 e 193;
 - 7.3.4) i rifiuti prodotti devono essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, iscritti al registro dei recuperatori ai sensi degli artt. 214 e 216 del suddetto decreto legislativo oppure operanti con Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis, della parte seconda, del D.Lgs. n. 152/2006.
- 7.4) Classificare e caratterizzare i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere e di scavo ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs. n. 152/2006, per l'individuazione dell'esatta tipologia della relativa classe di pericolosità;
- 7.5) Conferire i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere e di scavo a idonei impianti autorizzati allo specifico ciclo di trattamento o smaltimento. Il deposito degli stessi dovrà avvenire in strutture dedicate al deposito temporaneo ex comma 1, dell'art. 183, del D.Lgs. n. 152/2006 ed individuate in un opportuno elaborato grafico.

8) Altre prescrizioni

Disciplinare, preliminarmente all'avvio dei lavori, attraverso una convenzione con l'Ente proprietario della strada, tutti gli aspetti legati al collaudo dell'opera e alla sua presa in carico da parte dello stesso Ente.

DISPONE

1. di trasmettere copia del presente atto:
 - alla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede legale a Roma (RO), in Via Bergamini 50, in qualità di proponente;
 - a tutti i soggetti coinvolti nella procedura VIA;
 - al Consigliere delegato per materia della Città metropolitana di Milano, per opportuna conoscenza;
2. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente decreto sul sito web S.I.L.V.I.A. della Regione Lombardia.

Si dà atto che il presente provvedimento verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 40 c. 2 del D.Lgs. n. 33/13.

Il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio.

Ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture.

Il presente provvedimento è trasmesso al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana nei termini di legge.

**Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale
e Programmazione delle Infrastrutture
(Dott. Emilio De Vita)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate